Notizie in Classe

Foto: la cerimonia di apertura dell'anno scolastico nel cortile principale dell'Istituto

Pubblicazione dell'I.C. Condove e Sant'Ambrogio

Anno 1 - n. 1

Chi siamo...

Siamo i ragazzi che compongono la redazione dell'I.C. Condove e Sant'Ambrogio, nata durante il campus "Radici e Orizzonti", organizzato dal nostro Istituto dal 15 al 26 giugno 2026.
Durante questo periodo abbiamo scoperto la professione del giornalista e ci siamo messi alla prova nella preparazione degli articoli che potrete leggere tra le pagine di questo giornalino. Sfogliandolo, potrete trovare non solo notizie, ma anche giochi, rubriche, barzellette e curiosità. Speriamo di essere riusciti a trovare delle notizie interessanti e che possiate divertirvi leggendo il frutto del nostro lavoro. Abbiamo seguito questo percorso con entusiasmo, collaborando insieme e imparando tante cose nuove sul mondo dell'informazione e della scrittura.



Nella foto la redazione al lavoro.

IN BREVE — Passeggiata tra le vie di Condove con lo storico Alberto Borgatta | Intervista alla Dirigente scolastica | Progetto Teatro | Intervista a Remo | La nostra visita alla "Calcina" | Sondaggio agli studenti della classe terza | Intervista ai docenti della scuola | Visita alla Redazione "La Valsusa" | Tante rubriche e molto altro...

Buona lettura!

Passeggiando tra le vie di Condove con lo storico Alberto Borgatta

ALLA SCOPERTA DI CONDOVE E DELLA SUA STORIA

di Giulia Carello,
Federico Fazzalari,
Leonardo Picollo,
Simone Bonelli





Intenti a prendere appunti durante l'uscita.

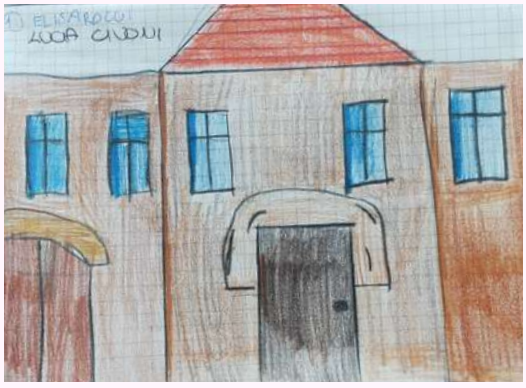


Illustrazione di Elisa Rocci

Lo scorso 17 giugno, durante il Campus "radici e Orizzonti", organizzato dall'Istituto comprensivo Condove e Sant'Ambrogio, gli studenti hanno avuto la possibilità di ascoltare lo storico e divulgatore Alberto Borgatta durante una passeggiata tra le vie della cittadina di Condove, per scoprirne la storia e gli angoli nascosti.
Borgatta, che si occupa dello studio del passato per ricostruirlo e raccontarlo nel modo più reale possibile, ha mostrato al gruppo il paese attraverso alcune tappe. Prima fra tutte, l'inizio di viale Bauchiero, di fronte alla fabbrica del Moncenisio, che fu un punto di riferimento per la produzione di armi durante prima guerra mondiale. La fabbrica fu costruita da Fortunato Bauchiero e, grazie a lui, Condove si popolò.

Andando verso la seconda tappa abbiamo incontrato anche il sindaco di Condove, Jacopo Suppo; dopo l'incontro siamo arrivati alla Chiesa di San Rocco, che alla fine dell'anno 1200 fu "girata "per problemi di inondazione e oggi la troviamo in tale posizione.
La Chiesa di San Rocco ha avuto molti nomi nel corso della storia: inizialmente fu chiamata Santa Maria del Prato, poi venne rinominata San Pietro in Vincoli, in seguito Santa Maria del Suffragio e - come ultimo nome - l'attuale San Rocco. All'interno della chiesa romanica abbiamo incontrato Valter Vesco, il presidente delle associazioni "Eleval" e "Amici di San Rocco", il quale ha racconto di aver chiesto lui stesso al parroco di trasformare la chiesa in un centro culturale per ospitare delle mostre.

RACCONTARE LA STORIA: LA PASSIONE DI BORGATTA CHE PROTEGGE IL PASSATO.



FOTO di Simone Bonelli

Durante la passeggiata per Condove, lo storico e divulgatore Alberto Borgatta ha risposto ad alcune domande.

Attualmente, e fino al prossimo 26 luglio, l'antica chiesa romanica di San Rocco ospiterà la mostra "Il gioco della pittura - opere di Francesco Casorati e Francesco Tabusso".
Dopo aver visitato la piazza principale di Condove, l'attuale chiesa di san Pietro in Vincoli, piazza Martiri della Libertà e, dopo aver dato uno sguardo a quella che un tempo era la casa di Fortunato Bauchiero, l'ultima tappa ha previsto una sosta presso piazza Vittorio Veneto, per ascoltare altre curiosità sulla città di Condove e sulla vita di un tempo.



Illustrazione di Elisa Rocci

Gli abbiamo chiesto cosa fa uno storico e lui ci ha risposto che "si occupa dello studio del passato e cerca di ricostruirlo nel modo più reale possibile e di mantenere la memoria delle cose". Borgatta ha raccontato di aver deciso di fare lo storico perché gli è "sempre piaciuta la storia, ma soprattutto raccontarla".
Successivamente gli abbiamo domandato che studi avesse fatto. Lui ha spiegato che, dopo aver completato il Liceo classico, ha conseguito una laurea in Storia e lavora dal 2015. Poi gli abbiamo domandato se avesse mai ammirato uno studioso e lui ci ha raccontato di stimare tantissimo Alessandro Barbero. Infine, il suo argomento preferito è "la storia perché - ha concluso - ti permette di analizzare la realtà sotto tantissimi aspetti e c'è sempre qualcosa che si può approfondire".

Angolo dei mandala

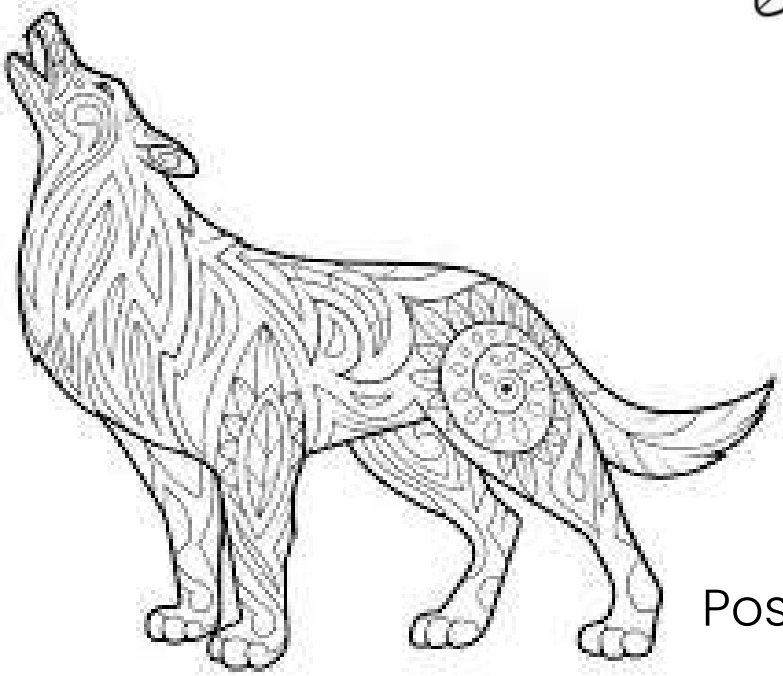
A CURA DI ELISA ROCCI

Cos'è un mandala?

Un mandala è un disegno geometrico circolare originario dell'India, il cui nome in sanscrito significa letteralmente "cerchio" o "centro". Rappresenta in modo simbolico l'intero universo e il nostro mondo interiore.
Io amo gli animali e ho scelto dei mandala che raffigurano alcuni di essi.







Posate il cellulare e cominciate a colorare!

TUTTI POSSIAMO FARE LA DIFFERENZA: IL PIANETA LO SALVIAMO NOI!

Consigli di lettura, consigli per l'ambiente

di Federico Fazzalari,
Lucia Livoni
Mia Pognant,
Sofia Negrone
Chiara Calliero

numero 61 **Solo borse resistenti**

I sacchetti della spesa, composti di una plastica chiamata polietilene, sono gli oggetti più inquinanti del nostro pianeta.
Secondo l'organizzazione no-profit Plastic Oceans, circa 550 miliardi di sacchetti di plastica sono usati ogni anno. La maggior parte sono usati una volta soltanto e per una manciata di minuti e poi gettati.

numero 79 **Adesso pedala**
Andare in bicicletta è un modo di viaggiare ecologico al 100%. A parte le risorse nella sua fabbricazione e rottamazione, una bicicletta non danneggia mai l'ambiente, ed è anche un ottimo modo per tenersi in forma e fare un po' di moto.
Se non hai una bicicletta, chiedi in giro per sapere se qualcuno ne ha una che non usa più potrebbe cedertela , oppure cerca un mercatino dell'usato o su internet. Prima di usarla, chiedi a un amico esperto se la tua bicicletta è affidabile.

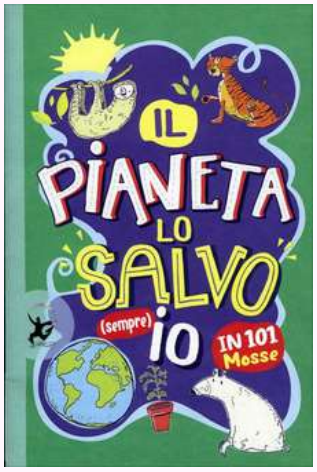
N.13 **Non sprecare l'acqua**
Senz'acqua non ci sarebbe vita sulla Terra. Ogni pianta, animale e insetto ha bisogno di acqua. Anche se il 70% della superficie terrestre è ricoperto di acqua, solo il 2,5% è acqua dolce di cui noi possiamo berne una piccola quantità. Molta di quest'acqua non è facile da raccogliere, perché è congelata nei ghiacciai e nelle calotte polari o si trova sotto terra. Perciò bisogna che cominciamo subito a risparmiare quanta più acqua potabile possibile dei nostri rubinetti.

N.31 **Evita il chilometraggio alimentare**
Quando prendi l'auto per raggiungere i negozi, non stai consumando solo la benzina usata per il tragitto. Le merci che arrivano nei negozi dopo aver percorso grandi distanze hanno bisogno di navi e aeroplani per essere trasportate. Le emissioni prodotte da navi e aerei inquinano i nostri oceani e i nostri cieli.

LA SCELTA DELLE SUPERIORI

Lo scorso 15 giugno abbiamo avuto modo di incontrare i nostri compagni delle classi terzi, impegnati nello svolgimento gli esami finali. Dei 65 giovani che stanno facendo gli esami, appartenenti al plesso G.F. Re del nostro Istituto comprensivo, ne abbiamo intervistati 31 tra tutti quelli impegnati in questo importante momento.
Si tratta, cioè, del 47,69%.
Abbiamo fatto un sondaggio per sapere su quale scuola secondaria di secondo grado sia ricaduta la loro scelta.
Tra gli intervistati, la scuola più scelta è il Liceo scientifico - indirizzo Scienze applicate (scelto dal 22.58%).
Le altre due scuole più scelte, a parità di punteggio, sono il Liceo delle Scienze umane e lo Scientifico tradizionale (12.90% per ognuna). L'ultima, tra le scuole scelte, è l'Istituto tecnico Turistico (9.68%).

di Giulia Carello,
Leonardo Picollo
e Alessandro Gastaldi



Consigli tratti dal volume "Il pianeta lo salvo io - 101 mosse

A SCUOLA... DI TEATRO!

PROGETTO TEATRO - Gli alunni delle classi prime dell'Istituto hanno messo in scena la Chanson de Roland

di Chiara Calliero, Sofia Negrone, Federico Fazzalari, Leonardo Picollo, Alessandro Gastaldi, Elisa Rocci, Mia Pognant e Simone Bonelli.



Quest'anno all'Istituto comprensivo Condove e Sant'Ambrogio è stato protagonista il teatro. Si è concluso, con uno spettacolo andato in scena lo scorso 9 giugno 2026, presso il mercato coperto di Condove, il progetto che ha coinvolto tutte le classi prime, guidate dal docente Luca Garnero. Gli alunni della scuola secondaria di primo grado hanno rappresentato "La Chanson de Roland", poema epico cavalleresco, appartenente al ciclo carolingio.

Il progetto è iniziato in autunno e gli incontri si tenevano ogni mercoledì per le prime A, B e D e il giovedì per la prima C.

I giovani attori hanno cominciato a imparare a muoversi negli spazi e a controllare i movimenti; successivamente hanno imparato ad allenare la voce, anche facendo dei giochi.

Intorno al mese di dicembre, gli alunni hanno ricevuto il copione da Garnero e hanno cominciato a provare e a studiarlo. Prova dopo prova, di settimana in settimana, le scene hanno preso forma. A Giugno è arrivato il momento di andare in scena. Nel giorno della prima, le classi hanno provato lo spettacolo tutte insieme. Durante le prove generali, hanno visto arrivare i genitori man mano che si avvicinava l'ora stabilita dello spettacolo.

Quando tutti si sono accomodati lo spettacolo ha preso il via. Gli attori, che avevano studiato e conoscevano le battute a memoria, indossavano i costumi di dei vari personaggi.

Dietro le quinte, attaccati al muro, c'erano le pagine del copione per chi dimenticava qualcosa e un foglio con le diverse scene per tenere a mente quando salire e e scendere dal palco. Lo spettacolo si è concluso tra gli applausi dei genitori e dei docenti orgogliosi per il lavoro svolto dai giovani attori.



di Alessandro Gastaldi
Alessandro Donalisio
Danil Kupriushkin
Lucia Livoni

Una lampada e una spina entrano in un bar.
Il barista chiede: <<cosa volete?>>
La lampada dice: <<per me un caffè e una birra alla spina!>>

Cosa ci fanno delle chiavi nell'Egitto nel 2000 A.C:?
sono schiave

Sai qual è il colmo per un sarto?
perdere il filo... del discorso!

Sai qual è il colmo per un gioielliere?
avere il cuore... d'oro!

Un piccolo dinosauro chiede alla mamma: <<dove ci trasferiremo?>> e lei gli risponde: <<andremo a vivere in via di estinzione>>.

I COLLABORATORI: VOLTO ACCOGLIENTE DELLA SCUOLA. CONOSCIAMO MEGLIO REMO

di Chiara Calliero
e Sofia Negrone.

INTERVISTA: Alcune domande allo storico collaboratore dell'I.C. Condove e Sant'Ambrogio, che quest'anno andrà in pensione.



La memoria dell'istituto comprensivo Condove e Sant'Ambrogio.
Così potremmo definire Remo Ricaldone, lo storico collaboratore scolastico che alla fine di quest'anno andrà in pensione.

Abbiamo avuto la possibilità di intervistarlo e ha risposto a numerose domande sul suo lavoro e sulla sua vita.

D: Quanti anni hai e quando hai iniziato a fare il collaboratore scolastico?

R: Io ho ben 65 anni e ho iniziato a lavorare nel 1984, all'età di 23 anni.

D: Come ti sei sentito quando hai iniziato a lavorare?

R: Mi sono sentito bene, ma all'inizio ero un po' spaesato, successivamente no.

D: Questa è la prima scuola in cui hai lavorato?

R: No, ho iniziato a lavorare in una scuola di Valenza Po, dove sono rimasto per 12 anni, poi per 4 anni a Susa, infine a Condove, dove lavoro da 26 anni.

D: Dove sei stato meglio?

R: Sono stato bene sia a Valenza Po, perché era la mia prima scuola, ero vicino alla mia casa, i colleghi avevano la mia stessa età ed aravamo tutti molto giovani, ma anche a Condove perché ho trascorso la maggior parte della mia carriera e ci ho conosciuto tantissimi alunni.

D: Per quanto tempo hai lavorato?

R: Ho lavorato per 43 anni.

D: Come ti sei sentito in questa scuola?

R: Mi sono sentito benissimo e più giovane in mezzo a questa marea di ragazzi!

D: Non vedi l'ora di andare in pensione o sei triste di lasciare la scuola?

R: In realtà entrambi, perché andando in pensione posso riposarmi di più e fare le cose che non ho fatto prima, però sono anche triste di andarmene perché mi piaceva stare con i ragazzi.

D: Verrai a trovarli?
R: Assolutamente sì, verrò a trovare i futuri alunni delle seconde e delle terze.

D: Andando un po' nel particolare della tua vita, hai degli hobby? se sì, quali?

R: Sono appassionato di musica rock, mi piace leggere e andare al cinema.

D: Qual è il tuo genere musicale preferito?

R: Il mio genere preferito è il country.

D: Nella tua vita hai mai suonato uno strumento?

R: No, non ho mai suonato, però mi piacerebbe suonare la chitarra e magari, andando in pensione, finalmente potrei iniziare questo hobby.

D; Hai degli animali in casa?

R: No, non ne ho però mi piacerebbe avere un gatto, che è il mio animale preferito. Non posso perché dove vivo io ci sono altri animali domestici (cani) e non credo che sia una buona idea.

D: Per caso hai una squadra del cuore di calcio?
R: Sì, è l'Alessandria, mi piace anche perché sono nato lì.

D: Un ultima domanda: vorresti fare un augurio ai ragazzi che a settembre andranno a scuola?

R: Auguro che i prossimi anni siano felici, sereni e costruttivi.

REDAZIONE:

Sofia Negrone, Leonardo Picollo, Alessandro Donalisio, Simone Bonelli, Chiara Calliero, Federico Fazzalari,
Mia Pognant, Alessandro Gastaldi, Sofia Giorgis, Giulia Carello, Lucia Livoni, Paola Zamagni, Elisa Rocci, Danil Kupriushkin.

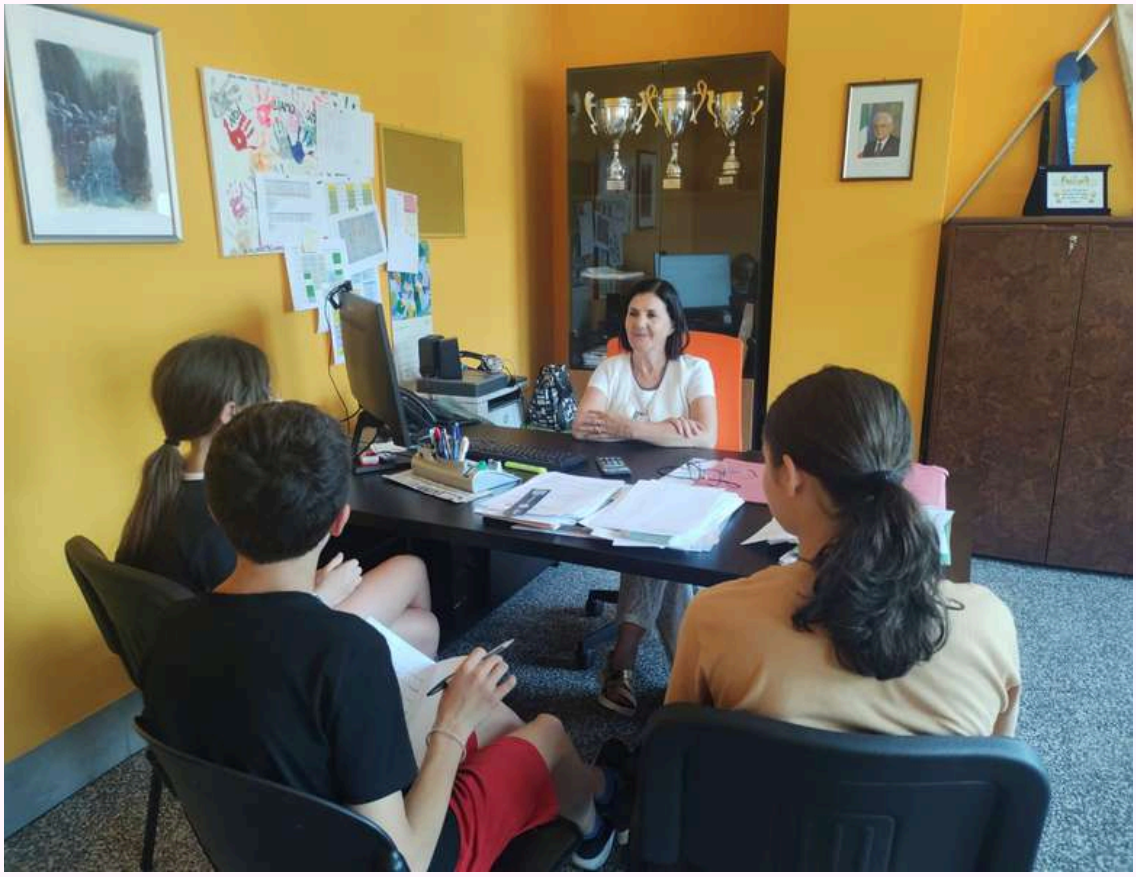
DOCENTI:

Gianelisa Genovese - Erica Suriano

LA GUIDA DELLA SCUOLA:
A TU PER TU CON LA NOSTRA DIRIGENTE

di Sofia Giorgis,
Paola Zamagni
e Simone Bonelli

INTERVISTA: conosciamo meglio la nostra dirigente, da quest'anno con noi



Durante il campus estivo "Radici e Orizzonti" abbiamo avuto la possibilità di intervistare la nostra dirigente scolastica, Manuela Rivetti, che ci ha accolti nel suo ufficio e ha risposto alle nostra domande.

D: Qual è la sua passione più grande senza contare la scuola?
R: Fare sport e camminare in mezzo alla natura.

D: Dove e per quanto tempo ha insegnato prima di diventare una dirigente scolastica?
R: Ho iniziato a lavorare nel 2000, come docente di Inglese e, prima di diventare dirigente, ho svolto diversi incarichi e ho ricoperto il ruolo di vicepreside in altre scuole.

D: Quali studi consiglia di fare per intraprendere il suo lavoro?
R: Prima è necessario conseguire una laurea, successivamente si diventa docenti e si lavora per alcuni anni e poi si partecipa a un concorso per diventare dirigente scolastico. La preparazione e lo studio per affrontare questo concorso richiedono un bel po' di tempo.

D: E Lei che studi ha fatto?
R:Ho frequentato quello che oggi si chiama Liceo delle Scienze Umane (un tempo Magistrale), poi ho proseguito gli studi e mi sono laureata in Lingue e ho conseguito un master.

D: Quando si è appassionata a questo lavoro?
R: A quindici anni desideravo già insegnare.

D: Quali erano, invece, i Suoi sogni da piccola?
R: Ho sempre voluto insegnare, ma ho sognato anche di lavorare in un'agenzia viaggi.

D: Ha degli animali domestici?
R: In questo periodo no, ma ho avuto un gatto.

D: Ama questo lavoro?
R: Moltissimo.

Durante l'intervista la nostra dirigente ha anticipato alcune iniziative future:

Dal prossimo anno scolastico la scuola, che ormai è l'Istituto comprensivo Condove e Sant'Ambrogio, festeggerà il santo patrono il 21 di novembre, cioè san Giovanni Vincenzo, il santo patrono della città in cui ricade il plesso Anna Frank.

Sempre il prossimo anno la scuola ospiterà - nell'aula Mosso - alcune mostre sul Risorgimento e ci sarà un progetto che avrà lo scopo di raccontare le figure storiche della Val di Susa.

UNA PAUSA PER LA MENTE...

GIOCHI & PASSATEMPI

SUDOKU

DIFFICOLTÀ: ★★☆☆☆

Riempi la griglia in modo che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro 3x3 contengano tutte le cifre da 1 a 9.

5	3	4		7				2
6		2	1	9	5	3		8
	9	8	3		2	5	6	7
8		9	7		1	4	2	
4		6	8	5		7		1
7		3		2		8	5	
9	6		5	3		2	8	
2		7	4	1		6		5
3	4	5		8		1	7	9

BUON DIVERTIMENTO!

Sudoku ideato da
Paola Zamagni e Lucia Livoni

OLTRE LA CATTEDRA:
DUE CHIACCHIERE CON LA TALLO

di Lucia Livoni,
Alessandro Donalisio
e Federico Fazzalari

INTERVISTA: Uno scambio di Domande e Risposte con la professoressa Beatrice Tallo, che ci ha raccontato qualcosa della sua vita



Durante il campus abbiamo fatto due chiacchiere con la professoressa Beatrice Tallo, insegnante di Matematica e Scienze, che lavora nel plesso G.F. Re della scuola secondaria di primo grado.

D: Che materia insegna?
R: Matematica e Scienze.

D: Da quanti anni insegna?
R: Da trent'anni.

D: Perché ha deciso di insegnare queste materie?
R: Perché sono le mie materie preferite.

D: Qual è il suo argomento di studio preferito?
R: L'universo, un argomento di Scienze.

D: Che percorso di studio ha fatto?
R: Ho frequentato quello che oggi si chiama Liceo delle Scienze umane e successivamente ho conseguito la laurea in Fisica.

D: Ha fatto un master?
R: No.

D: Qual è la sua aula preferita?
R: L'aula di Arte.

D: Se non avesse fatto la professoressa di Matematica e Scienze cosa avrebbe scelto?
R: Probabilmente un percorso artistico.

D: Cosa differenzia il lavoro tra tempo normale e prolungato?
R:Il tempo in cui si sta a scuola, perché il modulo prevede 30 ore alla settimana, mentre il tempo prolungato 36 ore a settimana di lezione; inoltre si seguono progetti di robotica educativa.

D: Quanto si ritiene brava da Uno a Cinque?
R: Tre.

D: Qual è il suo animale preferito?
R: Il gatto.



UN GIORNALISTA CHE AMAVA LA SCIENZA: CHI ERA PIERO ANGELA

Ricerche di Giulia Carello e Sofia Giorgis

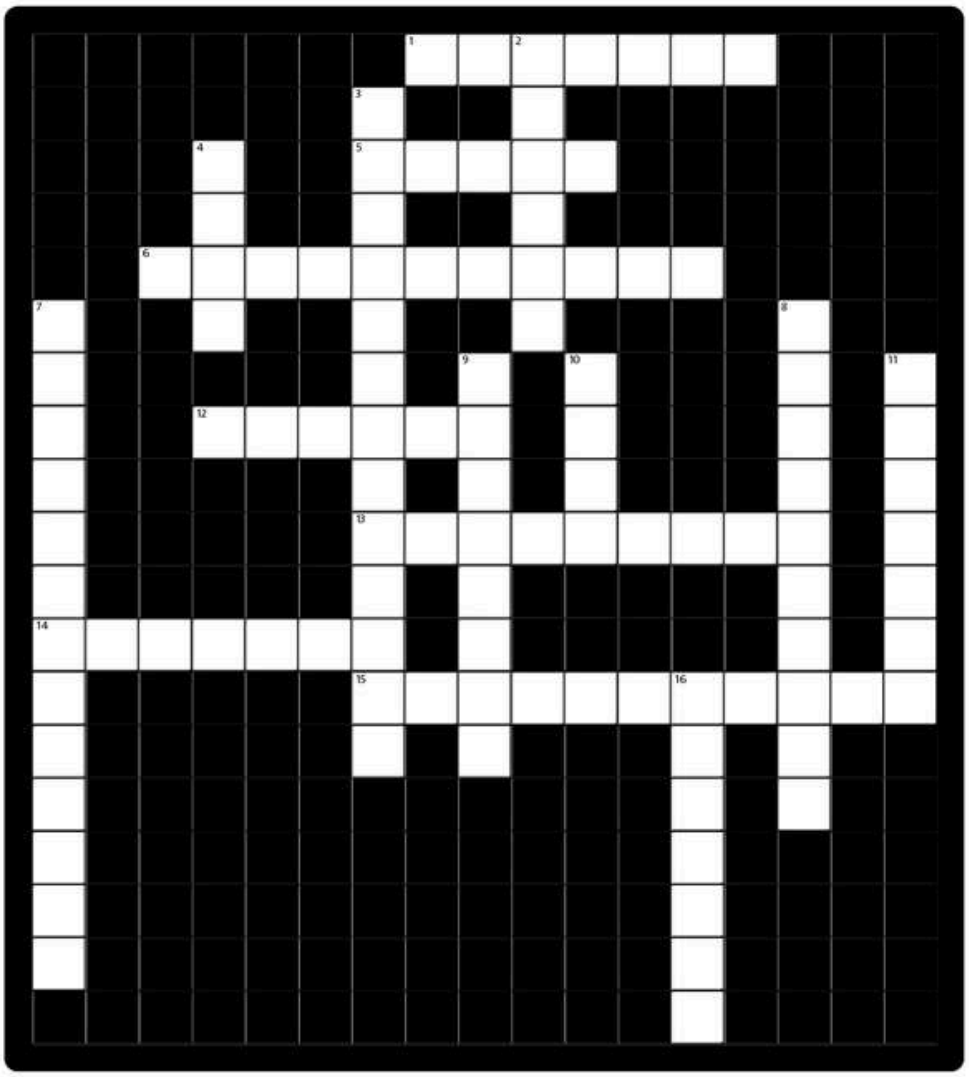
Una vita ricca e guidata dall'amore per la conoscenza in molte forme.
Piero Angela nasce a Torino il 22/12/1928. Fin da piccolo amava la musica, e a 7 anni prendeva lezioni private di pianoforte.
Non era uno "studente modello", ma si diplomò lo stesso al Liceo classico e, da adulto, gli sono state conferite ben 12 lauree honoris causa.
Negli anni '50 entra in un trio Jazz.
Finiti gli studi, diventa telecronista al giornale radio della RAI e - dal 1968 al 1976 - diventa il primo conduttore di TG1 e TG2.
Inizia a fare delle riprese negli Stati Uniti, dove era stato inviato per seguire lo sbarco sulla luna della missione Apollo, che è stato chiamato in seguito "il futuro nello spazio.

Ed è lì che scopre l'amore per la scienza e comincia la sua attività di divulgatore scientifico, oltre che di giornalista. Per tantissimi anni ha condotto una trasmissione importantissima per tanti italiani, chiamata "Super Quark".
Nel 2000 Piero Angela diventa autore, insieme a suo figlio Alberto, del programma di divulgazione scientifica e storica "Ulisse - il piacere della scoperta".
Nel 2001 fonda e cura il mensile "Quark", ma chiude il giornale nel 2006 per la mancanza di fondi.
La sua immensa bravura ispira anche un personaggio di Topolino nel 2002, trasformandolo in un fumetto e celebrando il suo lavoro.
Nel corso della sua carriera pubblica numerosi libri.

foto tratta dal sito: https://www.scienzainrete.it/articolo/lungo-viaggio-nella-scienza-di-piero-angela/pietro-greco/2017-07-09

WORD CROSS

di Giulia Carello,
Sofia Giorgis,
Paola Zamagni,
Chiara Calliero,
Alessandro Gastaldi,
Alessandro Donalisio



ORIZZONTALE

1 Lo indossi in piscina o al mare.

5 Ne devi bere tanta soprattutto d'estate.

6 La metti per non bruciarti.

12 Mangialo prima che si sciolga.

13 Mese in cui inizia la scuola.

14 Li assegnato i professori.

15 Serve per farti arrivare aria fresca.

VERTICALI

2 Quest'anno è finita il 10 giugno.

3 Per gli studenti italiani dura 3 mesi.

4 quando ci fai il bagno e i capelli di sabbia.

7 Puoi ammirarle la notta di San Lorenzo.

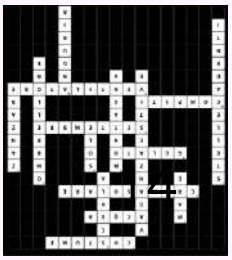
8 Lo affitti al mare.

9 quando ci vai fai trekking e mangi la polenta.

10 Splende in cielo.

11 I loro morsi sono molto fastidiosi.

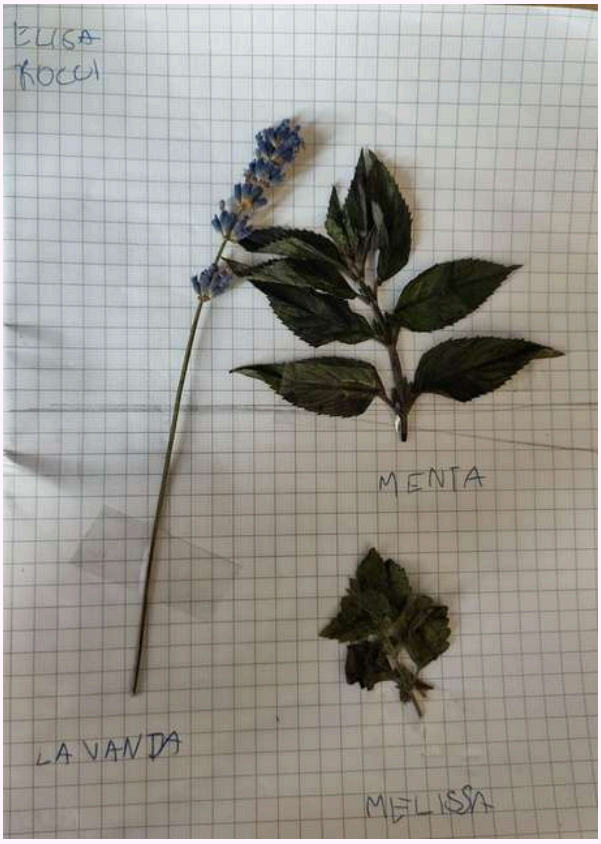
16 La mangi, è rossa e ha i semi neri.



UN GIORNO IN NATURA: VISITA ALLA CALCINA

di Paola Zamagni
con la collaborazione
di Sofia Giorgis





Esempio di Erbario realizzato da Elisa Rocci

Il 23 giugno scorso, i partecipanti al Campus "Radici e Orizzonti" hanno visitato l'azienda agricola La Calcina, situata nella borgata omonima e da cui prende il nome, nel territorio di Condove.
Il gruppo ha raggiunto il luogo con lo scuolabus, seguito da una piccola camminata.
Arrivati, i ragazzi sono stati subito accolti con un bicchiere d'acqua e menta artigianale e la gentile Chiara Vezza, proprietaria dell'azienda agricola, li ha fatti riposare mentre dava loro le prime informazioni, tra cui i nomi scientifici delle piante.
Il paesaggio della Calcina è pieno di campi di varie specie di piante, con molti alberi e boschi, fauna e flora selvatica, con varie montagne in lontananza.
Chiara ha parlato loro di molte piante: lavanda, piantaggine, melissa, menta ed echinacea.

Finita la visita ai campi esterni i ragazzi sono entrati nei laboratori dove le piante vengono: essiccate, triturate e lavorate.
Dopo aver pranzato i giovani hanno posto alcune domande a Chiara e ascoltato interessati le sue risposte.

L'intervista qui di seguito:

D: Quanti anni fa è nata l'azienda agricola La Calcina?
R: È nata dieci anni fa (ad aprile 2016)

D: Quante tipologie di piante coltivate?
R:Circa 25, oltre quelle che vi ho elencato ci sono anche salvia, santoreggia, althea, camomilla, peperoncino, origano ed altre.

D: Questo lavoro che genere di vita vi fa condurre?
R: È molto comodo perché mi permette di vivere e lavorare nello stesso posto senza dover ogni mattina o ogni sera prendere dei mezzi per andare a lavorare.

D: Come raccogliete le piante?
R: Dipende: alcune a mano, altre con dei falcetti.
D: Che titolo di studio bisogna avere per avviare quest'attività?
R: In realtà nessuno, ma se studi agraria sei avvantaggiato. Invece, per avviare un'attività in cui si usano le piante per fare medicinali, bisogna avere diverse lauree, in base ai rimedi che si vogliono preparare.

D: Riuscite ad avere un guadagno adeguato rispetto alla fatica dell'attività?
R: Sì, riesco a fare un guadagno adeguato.

D: Quant'è complesso gestire gli imprevisti?
R: Gli imprevisti meteorologici sono molti complessi da gestire.

D: Qual è la pianta più difficile da coltivare?
R: In quest'ultimi anni è la malva, perché c'è un insetto molto fastidioso (l'altica) che la mangia e la rovina.

Dopo aver ringraziato e salutato Chiara i ragazzi del Campus "Radici e orizzonti" sono tornati a scuola.



Alcune delle piante che i partecipanti hanno potuto ammirare e scoprire:

Lavanda

Nome scientifico: Lavanda angustifolia (famiglia: Labiate).
Caratteristiche: Di colore viola acceso, con molto nettare che attira farfalle e api (impollinano prima i fiori più in basso che, quindi, si chiudono prima).
Proprietà: Rilassante, sedativa, antimicotica ed antinfiammatoria.
Utilizzo: Profumare, ridurre le infiammazioni (es: punture), aiutare a dormire e antimuffa.

Melissa

Nome scientifico: Melissa Officinalis (famiglia: labiate)
Caratteristiche: Foglie di forma ovale e seghettate che crescono opposte le une dalle altre.
Proprietà: Aromatizzante, digestiva e sedativa.
Utilizzo: Usata in liquori, tisane, ghiaccioli... Usata per calmare l'ansia.

Echinacea

Nome scientifico: Echinacea Purpurea (famiglia: Asteraceae)
Caratteristiche: Arriva dal nord America, ha un fiore con petali di sfumature rosa-viola.
Proprietà: Aiuta gli anticorpi (è immunostimolante)
Utilizzo: Tisane, medicinali.

Piantaggine

Nome scientifico: Plantago Lanceolata (famiglia: plantaginate).
Caratteristiche: Foglie strette e lunghe che finiscono a punta.
Proprietà: Antinfiammatoria.
Utilizzo: Per dare sollievo per le punture, commestibile (usato per pesti e minestre).

Menta

Nome scientifico: Mentha Piperita (famiglia: labiate)
Caratteristiche: Foglie ovali-allungate. Può essere acquatica.
Proprietà: Digestiva, tonica e rinfrescante.
Utilizzo: Per dare energia, caramelle, sciroppi, liquori...



UN GIORNO IN REDAZIONE: VISITA AI GIORNALISTI DE "LA VALSUSA"

di Chiara Calliero,
Sofia Negrone,
Simone Bonelli,
Alessandro Gastaldi



I ragazzi del campus "Radici e Orizzonti" di Condove e Sant'Ambrogio, lo scorso 22 giugno, sono partiti dalla stazione di Condove-Chiusa san Michele alle ore 10:25 per recarsi alla redazione del settimanale La valsusa.
Sono arrivati a Susa alle ore 10:58 e dopo una breve passeggiata tra le vie della cittadina, sono arrivati a destinazione. Li ha accolti la direttrice del settimanale, Federica Bello, la quale ha spiegato loro che il giornale esce ogni giovedì mattina e ha un numero prestabilito di 48 pagine. Successivamente, ha spiegato ai ragazzi che il suo lavoro consiste nel visionare il giornale prima che venga pubblicato, per rivedere i contenuti e gli errori e che lei è la responsabile se vengono pubblicati degli errori.

Nel corso della visita, gli alunni sono andati dalle grafiche, che hanno raccontato loro come si svolge il lavoro di impaginazione e spiegato quando iniziano a sistemare gli spazi sul giornale con un programma installato sui loro computer. Dopo è stata la volta dei redattori Vito Aloisio e Giorgio Brezzo che, seduti alle loro postazioni, hanno raccontato ai giovani cronisti la storia del settimanale. I ragazzi hanno posto loro alcune domande e hanno imparato che il settimanale esiste da 130 anni, mentre loro lavorano in redazione da circa trent'anni. I giornalisti hanno spiegato che l'editore del giornale è la "Stampa diocesana segusina srl", che fa riferimento alla diocesi di Susa.
La redazione è composta da 6 giornalisti, ma ci sono circa 35-40 collaboratori.

Gli studenti hanno intervistato i giornalisti:

D: Com'è nato La Valsusa? da quanti anni viene pubblicato?
R: È nata nel 1897, da Edoardo Rosaz il quale fondò la prima redazione, "Rocciamelone", che in seguito, nel 1907, riparte come val Susa.
Nel 1991, Papa Giovanni Paolo, durante una visita in Valle, nominò beato il vescovo Edoardo Rosaz.

D: Con quale criterio scegliete le notizie?
R: A volte le notizie arrivano, ci vengono segnalate, altre volte le cerchiamo. Di solito si raccontano le vicende che accadono in Val Susa.

D: Quali caratteristiche deve avere un buon giornalista?
R: Deve essere curioso e riportare le notizie in maniera obiettiva. Deve avere voglia di muoversi, andare a fare domande e conoscere persone senza stare sempre davanti al computer, ma andando a cercare in giro le notizie. E bisogna essere consapevoli che c'è sempre da imparare.

Infine, gli alunni sono ritornati nell'ufficio della direttrice Bello, che ha parlato loro di cosa sono le fake news e dei loro pericoli, come arrivano le notizie e la loro importanza.
Dopo i saluti finali, i ragazzi sono ritornati alla stazione per prendere il treno e sono ritornati a Condove dopo l'intensa giornata alla redazione de "La Valsusa".


FOTO di Federico Fazzalari


FOTO di Federico Fazzalari

IL CERCAPAROLE DELLA NATURA

di Paola Zamagni
e Lucia Livoni

N O M E L I S S A V U R G
I T O N N O A L E T L C A
N M O C S O B O B A N A I
S O I A O E L L A N G E M
E E T Z R A E M T U E N M
T T R O T A S O R A C T O
T O O P R V P A O F O C R
I R L L E O T T U R F I O
M A U S O R S O N A C U T
A N P G A T T O M R A M S
G A O T A L P A T B I C A
O O L O I G A F L O R A C
A T T E L L A V A C A N E



HIDDEN SOLUTION

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_

16	17	18	19	20	21	22	23	24
_	_	_	_	_	_	_	_	_

TROTA TORO SERPE VESPA LUPO FRUTTO TOPO PO

TARTARUGA ORSO ALBERO MENTA INSETTI SOIA BOSCO

COBRA TUCANO FLORA MARMOTTA FAGIOLO GNU MELISSA

OLMO CASTORO UVA TALPA ORZO FAUNA CANE GECO

TONNO RANA ALOE ROSA GATTO GRU CAVALLETTA



SCOPRI COSA FARE PER PROTEGGERE L'AMBIENTE

